



Donatella Ombres e Leo
Foto di Mauro Fermariello e Fabio Petroni

BRUNELLA, RAGAZZA IN GAMBA

**Da manager a disabile a campionessa,
grazie alla volontà, alla tecnica e ai cavalli**

di Laura Badaracchi

Quello di campionessa regionale di *dressage* paralimpico è il primo premio che riceve da quando ha iniziato, lo scorso anno, a praticare questa disciplina sportiva. Ma è solo uno dei riconoscimenti, sportivi e prima ancora umani, raggiunti da **Brunella Roscetti**, 38enne di Formello, fin da bambina innamorata dei cavalli, che cura e cavalca. Manager affermata in un'azienda farmaceutica, fino a quando una terribile malattia delle arterie, la vasculite – patologia degenerativa che ostruisce i vasi sanguigni, portando alla necrosi dei tessuti –, le ha fatto perdere nel 2006 la gamba sinistra; la destra viene costantemente curata e tenuta sotto controllo. Grazie a una protesi speciale, diversa da quella che usa quotidianamente per camminare, è riuscita a tornare in sella, sognando di diventare campionessa di *reining*. E di *dressage*, visto che ormai cavalca speditamente.

Brunella ha pensato anche a chi vive in una condizione simile alla sua, fondando l'associazione sportiva dilettantistica "Ragazza in gamba", per essere vicina a coloro che si trovano in difficoltà a praticare l'equitazione. «Il trauma psichico e fisico che si vive quando ti dicono che perderai una gamba non si può descrivere: sicuramente c'è rabbia e incredulità, e in un primo momento cerchi di capire come puoi evitarlo». Poi arriva la consapevolezza: «A un certo punto non hai più la gamba e incominciano i problemi pratici che ti impongono razionalità e quindi, paradossalmente, ti aiutano a reagire. Così ti con-

centri sulle possibilità che hai di riprendere a camminare con due gambe, studi, ti informi, incontri medici, tecnici, ingegneri, cerchi di capire chi ti può aiutare e offri il tuo corpo come banco di prova per trovare la migliore soluzione possibile per te».

I tecnici esperti dell'Inail preparano una protesi per Brunella, amputata a metà della coscia, con la quale riprende a camminare e a guidare, ritrovando «un po' di autonomia». Tuttavia, durante il lungo percorso della riabilitazione, lei pensa che vorrebbe tornare anche a cavalcare. Rendendosi conto che ci sarebbe voluta una protesi speciale e sicura per rimontare in sella. Dopo varie prove, finalmente Brunella raggiunge il suo obiettivo, investendo su questo sogno tutte le sue risorse, anche economiche. «Posso utilizzare entrambe le gambe in sella per equilibrarmi e indirizzare il cavallo con l'aiuto di redini e bacino», riferisce.

Con la protesi per andare a cavallo, perfezionata dall'ingegnere dell'Inail **Gennaro Verni**, Brunella può cimentarsi nel *reining* (letteralmente, "lavorare di redini"), disciplina sportiva nata in America e ispirata al lavoro dei *cowboys* con i cavalli. «Le manovre sono difficili e il cambio repentino da una all'altra aumenta la complessità degli esercizi», racconta.

Il suo sogno sta divenendo realtà, perché nelle gare a cui partecipa (seguita da **Franco Mele**, tecnico ortopedico dell'Inail) emerge, pur gareggiando accanto a persone non disabili: per lo sport del *reining*, infatti, non esiste ancora una categoria

“**Brunella ha pensato anche a chi vive in una condizione simile alla sua, fondando l'associazione sportiva dilettantistica "Ragazza in gamba"**”



Donato Vena e Voltaire. Foto di Mauro Fermariello e Fabio Petroni

per atleti con disabilità. Durante una di queste gare con normodotati «il consigliere del comitato regionale **Federica Luppi Carmignani** mi ha messo la pulce nell'orecchio riguardo al *dressage*. Mentre si dibatte sul se e quando annoverare il *reining* tra le discipline olimpiche, il *dressage* già ne fa parte e per me è una sfida considerevole». Un obiettivo ambizioso, frutto dell'acquisizione tecnica, di un grande impegno in sella e di tanta umiltà e di rispetto del proprio partner: il cavallo. «Per perseguire un risultato di pregio, avendo come compagno un essere vivente dotato di pensiero e volontà, noi umani cerchiamo il modo di adattarci alle sue metodologie di comunicazione e apprendimento, senza pretendere il contrario», riferisce Brunella, a cui

“ Con il vivo
ottimismo e la voglia
di arrivare che
mi contraddistingue,
metto anima
e corpo sulla sella

è stato assegnato un cavallo da Grand Prix classe '92, Wishing Luck, chiamato familiarmente Lucky. La scelta del cavallo si deve alla presidente dell'associazione Blumen-Stall e giudice nazionale di *dressage*, Fiammetta Fiano.

«La mia gamba sinistra, sostituita da una protesi, è priva di mobilità e di sensibilità: tutto l'addestramento riguardante cavallo e cavaliere ne deve tener conto. Sto facendo familiarizzare il dolcissimo e intelligentissimo Lucky con la protesi, mentre io devo perfezionare la coordinazione del corpo in sella, lavorando soprattutto al famigerato trotto seduto, che in monta *western* (nel *reining*) è davvero poco». Ma Brunella insiste: «Con il vivo ottimismo e la voglia di arrivare che mi contraddistin-

gue, metto anima e corpo sulla sella».

Circondata dall'affetto di familiari e amici, Brunella resta sì «concentrata sul sogno» di «sfondare» nel campo dell'equitazione agonistica e al tempo stesso «consapevole che realizzarlo sarà un punto di arrivo per me e di partenza per le persone che, come me, dovranno affrontare stravolgimenti altrettanto radicali della loro vita». Convinta dei benefici inestimabili dell'equitazione

per chi ha un handicap «Con le persone disabili il cavallo stringe un legame particolare: le riconosce, ascolta le loro esitazioni e le sostiene. È un animale straordinario, con il quale si intreccia un rapporto fatto di rispetto, amore e solidarietà».

Con «Ragazza in gamba», quindi, Brunella intende offrire ad altri disabili la possi-

bilità di coltivare la passione dell'equitazione, «uno strumento di socializzazione e aggregazione» attraverso il quale «conoscere

il proprio corpo e le proprie fragilità emotive», scrive sul sito www.brunellaroscetti.it.

Intanto continua tenacemente ad allenarsi, assistita dal suo coach Paolo Fabbri, per avere la *chance* di partecipare alle Paralimpiadi del 2012 nella disciplina sportiva del *reining*, anche se resta in attesa di sapere se

questo sport verrà ufficialmente inserito tra quelli olimpionici. Per lei già esserci sarebbe una vittoria, con il grande risultato di poter comunicare a chi vive una situazione analoga alla sua che «esaudire i propri desideri è possibile con passione, tenacia e con l'aiuto degli altri». ■

**Con le persone disabili
il cavallo stringe
un legame particolare:
le riconosce,
ascolta le loro
esitazioni
e le sostiene**

Equitazione per tutti

Oltre a Ragazza in gamba, a Nepi (Viterbo) opera l'associazione sportiva dilettantistica BlumenStall (www.blumenstall.com/riabilitazione.html), in grado di accogliere cavalieri e amazzoni con diversi gradi di disabilità, o con disagi psichici, che vengono seguiti da personale altamente qualificato sia nel ramo delle attività paralimpiche, sia in quello della riabilitazione equestre. L'associazione è stata fondata da Fiammetta Fiano, amazzone, giudice nazionale di *dressage* e tecnico di attività ludica, per l'equitazione e in particolare per il *dressage* una gara di addestramento in cui cavallo e cavaliere compiono delle figure in uno spazio rettangolare, dando dimostrazione delle loro abilità.

Viene promosso anche un progetto di equicomunicazione, valido strumento per combattere le diverse tipologie di disagi sociali e contemporaneamente aiutare l'integrazione sociale a tutti i livelli spiega Fiammetta. Chi si rende disponibile a condividere questo metodo di comunicazione, che ci viene trasmesso dai nostri amici cavalli attraverso il loro comportamento nel branco, automaticamente si rende disponibile all'ascolto delle esigenze del prossimo. (L.Bad.)